

po avifaunistico di interesse conservazionistico ed alla valutazione dello stato di salute e del grado di naturalità dell'ambiente.

*Ringraziamenti* - Ringraziamo sentitamente gli amici e colleghi Danilo Lanci, Glauco Bugnani, Pier Lorenzo Emiliani, Vincenzo Sartini e il Servizio di Vigilanza Ecologica dell'U.G.R.A.A., Alessandro Protti e Isabella Raudaschl per l'assistenza alla realizzazione del lavoro.

#### BIBLIOGRAFIA

- BRICHETTI P. & FRACASSO G., 2004 - Ornitologia italiana - *Alberto Perdisa Editore*, Bologna, 463 pp.  
BRICHETTI P. & GARIBOLDI A., 1997 - Manuale pratico di ornitologia - *Ed Agricole*, Bologna, 362 pp.  
CHIAVETTA M., 1981 - I Rapaci d'Italia e d'Europa - *Rizzoli Editore*, Milano, 343 pp.  
MASTROILLI M., 2005 - La Civetta in Italia - *Ara Spix Editrice*, Brescia, 94 pp.  
SUZZI VALLI A. 1993 - Ambiente e Aree Tutelate - *Aiep Editore*, Rep. San Marino, 211 pp.

SANDRO CASALI & ANDREA SUZZI VALLI  
Centro Naturalistico Sammarinese - Via Valdes De Carli, 21 - I-47893 Borgo Maggiore,  
Rep. San Marino. E-mail: [centronaturalistico@omniway.sm](mailto:centronaturalistico@omniway.sm)

Riv. ital. Orn., Milano, 82 (1-2): 173-175, 30-IX-2013

### LO SVERNAMENTO DEGLI ANATIDI IN CAMPANIA NEL BIENNIO 2005/2006 E 2006/2007

ABSTRACT – *Wildfowl wintering in Campania (South Italy) in the years 2005/2006 and 2006/2007.*

In the autumn 2005 due to an Avian Flu outbreak in southern Italy, the Campania local government commissioned a winter waterfowl census which lasted two seasons. In January 2006 12 duck species were recovered and a winter population of 4651 ducks was estimated. In the same period of the next year the number of species increased to 15, while the global duck population dropped to 3631 individuals of all the species. The most abundant wintering duck in Campania is the Common Teal, while the most widespread is the Mallard. Noteworthy is the increasing winter presence in Campania of the Ferruginous Duck; albeit limited to few specimens.

#### *Introduzione*

A partire dall'autunno 2005, in conseguenza dei primi allarmi per l'influenza aviaria, l'ASOIM ha avviato, in convenzione con la Regione Campania, il monitoraggio degli anatidi svernanti nel territorio regionale. Sono state individuate le aree umide idonee alla sosta delle anatre e monitorate con cadenza regolare; i siti sono stati classificati anche in funzione del rischio di contagio dal Virus H5N1 per gli animali domestici. Nel febbraio 2006, a seguito dell'accentuarsi dell'emergenza "influenza aviaria", per alcuni siti individuati come "a rischio", le visite sono state intensificate, con una frequenza di 48 ore e il coinvolgimento di una nu-

trita squadra di rilevatori. Per il secondo anno la convenzione con la Regione ha previsto anche l'attivazione di tre impianti di cattura per l'inanellamento ed il prelievo di materiale biologico per analisi virologiche.

### *Dati e Metodi*

Nel corso del 2005 si sono controllate 47 delle 56 zone umide riportate nell'elenco dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, di queste 18 sono state ritenute idonee alla sosta di anatidi selvatici e monitorate. In tre di queste (le Oasi WWF delle Mortine, Serre-Persano e Invaso di Conza), inoltre, a partire dal 2007 si sono avviate anche operazioni di cattura e inanellamento di anatre. Complessivamente sono state effettuate 438 uscite. Il periodo preso in considerazione è stato 1 novembre-15 aprile, al fine di monitorare anche il passaggio autunnale e primaverile. Complessivamente sono state censite 19 specie, 17 nell'inverno 2005/2006 e 15 nell'inverno 2006/2007.

La Tabella I riporta i due elenchi di specie. Il Cigno reale nel 2007 è da considerarsi però aufugo, mentre l'osservazione del Gobbo della Giamaica rappresenta la seconda segnalazione per la Campania.

### *Conclusioni*

La Campania non ospita popolamenti di anatidi di grosse dimensioni come avviene in altre zone del paese dotate di estese zone umide. I siti di svernamento regionali sono rappresentati dalle vestigia dell'ampia zona umida che una volta era formata dal basso corso del fiume Volturno (Variconi) e, ad eccezione del lago

Tab. I. Elenco della specie rilevate

2005/2006	2006/2007
Cigno reale	Cigno reale
Oca selvatica	Oca selvatica
Volpoca	Volpoca
Fischione	Fischione
Canapiglia	Canapiglia
Alzavola	Alzavola
Germano reale	Germano reale
Codone	Codone
Marzaiola	Marzaiola
Mestolone	Mestolone
Fistione turco	Moriglione
Moriglione	Moretta tabaccata
Moretta tabaccata	Moretta
Moretta	Smergo minore
Moretta grigia	Gobbo della Giamaica
Orchetto marino	
Smergo minore	

Patria, da bacini artificiali realizzati per scopi irrigui od energetici. Le stime per il mese di gennaio sono state 4651 individui per il 2006 e 3631 per il 2007. Ciononostante ospita una discreta varietà di specie, con, in particolare, l'interessante presenza costante della Moretta tabaccata, che sembra mostrare anche una tendenza all'aumento dei contingenti di passo e svernanti. La specie più numerosa in inverno è risultata l'Alzavola, mentre il Germano reale è quella che presenta la distribuzione più ampia sul territorio regionale.

MAURIZIO FRAISSINET & VINCENZO CAVALIERE  
 Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale, ASOIM Onlus - c.p. 253 -  
 I-80046 San Giorgio a Cremano (NA)

Riv. ital. Orn., Milano, 82 (1-2): 175-177, 30-IX-2013

## LA COMUNITÀ ORNITICA DI QUATTRO AREE UMIDE DELLA FASCIA COSTIERA FLEGREA E DOMITIA IN RELAZIONE AL DISTURBO ANTROPICO

ABSTRACT – *The bird communities of four wetlands on the Tyrrhenian coast NW of Naples in relation to human disturbance.*

Human disturbance is one of the factors that reduce biodiversity. This study analyzes its effects on bird communities in four wetlands along the coast northwest of Naples. The community indexes used for the research (S, Shannon, NP/P, Species listed in the Italian Red Data Book) are inversely correlated to the disturbance index ID.

### Introduzione

Il disturbo antropico, insieme alle varie forme di degrado e frammentazione ambientale, rappresenta uno dei fattori che limitano la biodiversità. Finora molti lavori pubblicati in merito concentravano l'attenzione su una singola specie, come evidenziato da O'CONNELL *et alii* (2007). Inoltre le relazioni fra antropizzazione e avifauna delle aree umide necessitano di approfondimenti. Il presente lavoro vuole contribuire ad accrescere la conoscenza sugli effetti del disturbo a carico di comunità di uccelli acquatici.

### Dati e Metodi

I quattro siti studiati insistono in aree protette quali il Parco Regionale dei Campi Flegrei e la Riserva Regionale Foce Volturno e costa di Licola.

- I Variconi (60 ha) sono un ambiente retrodunale salmastro.
- Il Lago Patria (1,8 km<sup>2</sup> profondità media 1,7 m) è l'unico superstite degli acquitrini di cui era ricca la zona costiera campana.
- Il Lago d'Averno (125 ha) occupa il cratere di uno dei più antichi vulcani flegrei che si è successivamente trasformato in specchio d'acqua dolce.